

Scheda del documento

7 settembre 1484, Bellinzona

Locazione con convenzione / Instrumentum locationis

Il prete Albino «de Mineto», beneficiario della chiesa di S. Maria di Giubiasco e agente a nome della detta chiesa, col consenso e alla presenza del prete Giovanni Cusa, canonico della chiesa di S. Pietro di Bellinzona e delegato da Bartolomeo Parravicini, vicario generale del vescovo di Como, investe a titolo di locazione e massarizio per nove anni rinnovabili a volontà delle parti Bertramo del fu Antonio «Scalvini» di un terreno situato a Giubiasco nel luogo un tempo chiamato «ad Conagum» e ora «ad Giossetum», già locato con patto di migliororia dal detto prete Albino ad Antonio del fu Meneghino «de Adamo» abitante a Giubiasco per un canone annuo di due lire di terzoli il 9 febbraio 1460. Su tale terreno, come risulta dalla stima rogata il 20 agosto 1474, il detto Antonio aveva piantato 336 viti per un valore di 67 lire e quattro soldi di terzoli. Il canone di locazione è di cinque lire e quattro soldi di terzoli e di due polli. Il detto Bertramo dovrà versare al detto Antonio la somma di di 67 lire e quattro soldi di terzoli di cui il detto prete Albino gli è debitore per le migliorie apportate e potrà costruire con patto di ritenzione delle migliorie sul terreno locato una casa e altri edifici fino alla somma di 400 lire di terzoli. Il locatario non potrà venire privato del terreno e il canone di locazione non potrà essere aumentato prima che gli siano state rifuse le spese sostenute, il cui valore dovrà essere stimato da due persone scelte dalle due parti.

Notaio rogatario: Nicolaus Tattus f.q. domini Christofori p.i.a.n. et habitator Berinzone.

Originale; lat.

ASTi, Comune di Giubiasco 27

1270 x 270 mm, righe 153. L'atto è costituito da tre membrane cucite insieme. Strappi, macchie e incrostazioni in particolare lungo i lati.

Regesto: Bassetti, Elenco, p. 116; Gualzata, Ancora le pergamene, pp. 44-45.

Inserti: 31 agosto 14[8]4 (Como)